



**CITTA' DI CASTELLANZA**

---

**SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE**

**SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR**

**Ufficio Relazioni con il Pubblico**

## **RASSEGNA STAMPA DEL 15/06/2016**

*Articoli pubblicati dal 15/06/2016 al 15/06/2016*

"MARKETING E DISTRIBUZIONE INGREDIENTI DEL SUCCESSO"

Il presidente Garavoglia svela alla Liuc i segreti della Campari

# «Marketing e distribuzione ingredienti del successo»

*Il presidente Garavoglia svela alla Liuc i segreti della Campari*

CASTELLANZA - Una pubblicità della Campari sosteneva che il vero piacere risiedesse nell'attesa. Bisogna dire che il gruppo ha fatto tesoro dello spot. La capacità di attendere il momento giusto è stata premiata in termini di crescita. I numeri lo dimostrano: 24 acquisizioni dal 1995 hanno permesso alla Davide Campari Spa di sbarcare in 190 Paesi nel mondo e di commercializzare oltre 50 marchi di vodka, whisky, bourbon, rum e liquori vari.

Alcuni segreti di questa atipica storia di "corporate governance" partita dall'Italia sono stati svelati ieri sera alla Liuc, davanti a una platea di addetti ai lavori - imprenditori perlopiù e universitari - durante l'ultimo appuntamento del ciclo "L'albero delle idee" che l'università di Univa organizza con finalità di fund-raising.

Ospite e relatore di una conferenza in auditorio, che ha preceduto il consueto momento conviviale, è stato **Luca Garavoglia**, presidente del gruppo Campari, che riprendendo l'invito a crescere, recentemente rivolto alle Pmi italiane dal presidente di Confindustria, **Vin-**



Graglia, Garavoglia e Visconti hanno svelato i segreti del successo della Campari

**cenzo Boccia**, ha subito chiarito: «Le aziende italiane fanno fatica a crescere perché non vogliono crescere. C'è una richiesta di impiego di capitale formidabile da tutto il mondo. Sono condizioni irripetibili, terminate le quali il costo del denaro tornerà a salire e la fuga dei talenti si accentuerà».

Sollecitate dal presidente Liuc **Michele Graglia** e dal rettore **Federico Visconti**, le risposte sul come hanno fatto riferimento alla storia dell'azienda in questione e al particolare mercato delle bevande spiritose: «Nel settore, performing di prodotto, ricerca e sviluppo non hanno importanza. Le be-

vande in commercio sono le stesse di fine Ottocento. Contano il marketing e la distribuzione, piuttosto. Per il primo, le dimensioni aziendali rivestono un aspetto secondario. Per il secondo, sono tutto. Capimmo allora che un mono brand non avrebbe permesso di supportare una struttura distributiva glo-

bale». Dato che gli Stati Uniti rappresentano il 40% del mercato mondiale degli alcolici, la direzione da prendere era chiara: «Quando gli alcolici tornarono legali, dopo il proibizionismo, si sviluppò il monopolio statale in alcuni stati, mentre in altri si formò una struttura a tre livelli distributivi, che a lungo andare ha concentrato l'intero smercio nelle mani di due soli grossisti». Perché non trasferiti oltre oceano, allora? «Dal punto di vista del business, l'ipotesi avrebbe senso, ma è meglio essere il primo in Italia che il settantunesimo negli Stati Uniti. E poi c'è il discorso dei talenti. Il nostro sistema formativo non ha nulla da invidiare a quello americano, pure disponendo di risorse molto inferiori. Se guardiamo alla Silicon Valley dobbiamo riconoscere decisiva per la capacità di attrarre cervelli la sinergia tra aziende, università e venture capital. Non sono prerogative esclusive. Skype e Spotify sono svedesi. La Svezia ha mutuato quel modello, semplicemente. Non ci sono ragioni per ritenere che l'Italia non possa fare altrettanto».

Carlo Colombo

pubblicato il 15/06/2016 a pag. 11; autore: Carlo Colombo

**COLOMBO ATTACCA IL SINDACO "IL SUO SILENZIO È ASSORDANTE"**

La Lega punta il dito contro Cerini e se la prende con Frigoli

# Colombo attacca il sindaco «Il suo silenzio è assordante»

*La Lega punta il dito contro Cerini e se la prende con Frigoli*

CASTELLANZA - «Quello del nuovo sindaco è un silenzio assordante». **Marinella Colombo** va giù pesante e punta il dito verso **Mirella Cerini**, che nei giorni scorsi ha preferito restare in disparte dopo le dimissioni di **Mino Caputo** e la disponibilità dell'ex sindaco **Livio Frigoli** a collaborare: «Come mai è così silenziosa? - si domanda Colombo - C'è un consigliere che se ne va dalla lista Partecipiamo portando con sé le sue quasi 200 preferenze, potrebbero esserci altre sorprese in maggioranza e Frigoli scende in campo (non si sa bene a che titolo). Mi sembra che ce sia abbastanza per chiarire la situazione agli elettori, hanno tutto il diritto di sapere cosa stia accadendo». Ma c'è di più: spalleggiata da **Matteo Mazzucco**, la consigliera d'opposizione si domanda il per-

ché dell'uscita a carte scoperte dell'ex primo cittadino: «Frigoli si autoincensa dimostrando molto interesse a offrire il suo contributo. Bene, allora aspettiamo di vedere come verrà gestito il Comune e se le scelte che saranno fatte rispecchieranno il programma elettorale di Partecipiamo». A Frigoli si rimproverano anche le critiche mosse all'amministrazione uscente. In primis il fatto che le casse siano piene di debiti, «Quando siamo fra i Comuni più virtuosi della Lombardia, con un indice di 60 rispetto al 70 massimo raggiunto da altri. Debiti? Ci sono solo due mutui di Castellanza Servizi Pa-

trimonio per l'acquisto dell'ex convento Camilliani e per la ristrutturazione delle ex scuole Manzoni». Per altro con un ottimo tasso, nemmeno il 2 per cento: «Senza contare - aggiunge Colombo - che coi fondi della municipalizzata abbiamo chiuso proprio i debiti ereditati da Frigoli...». Poi, precisando di non comprendere il perché di tanta acredine, nega di avergli mai chiesto l'appoggio esterno: «La verità è che io l'ho chiamato per domandargli che intenzioni avesse. Volevo solo sapere se intendeva sostenere qualcuno e risposte serie non ne ho avute». Ma c'è un'altra questione che

preme rimarcare alla leghista: il fatto che in dieci giorni non sia stata ancora nominata la giunta. Al contrario, la compagine Lega Nord-La Città Libera-Giovani aveva già annunciato di avere pronta la squadra, che tempo tre giorni sarebbe stata nominata: «In ogni caso - conclude Colombo - sono molto stupita che Cerini non abbia fiutato in tutto questo tempo, malgrado le polemiche e i problemi che deve affrontare. Soprattutto quello del "Bosco Cantoni": bloccherà il nostro progetto di riqualificazione? Non lascerò l'area degradata, visto che sono in aumento i rom, e pensi a come fare introitare altri fondi dal Comune. Se deve "far ripartire" Castellanza come ha sempre detto, cominci a girare la chiave...».

**Stefano Di Maria**

«Ora vedremo se le scelte rispecchieranno il programma elettorale»



Marinella Colombo attacca il sindaco Cerini (foto Blitz)

pubblicato il 15/06/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

Sconcerto tra i parrocchiani per il trasferimento. Don Walter: ha scelto la loro congregazione

## LE SUORE LASCIANO SAN GIULIO

Sconcerto tra i parrocchiani per il trasferimento. Don Walter: ha scelto la loro congregazione

# Le suore lasciano San Giulio

CASTELLANZA - (s.d.m.) Suor **Lilly Rose Atim** e suor **Margaret Wanjiru**, della Congregazione di Maria Immacolata di Gulu (Uganda), presente a Castellanza dal 1996, lasciano la parrocchia di San Giulio. Molto amate dalla Comunità pastorale, dove hanno operato come suore della carità (in aiuto dei deboli e bisognosi) e nell'ambito della Caritas, lasciano il loro incarico dopo che la Madre generale ha deciso nel febbraio scorso di spostare suor Margaret da Castellanza per destinarla altrove (forse Santo Stefano Ticino). La decisione ha suscitato sconcerto fra i parrocchiani e i volontari della Caritas, dove si sono diffuse polemiche sopite dal parro-

co don **Walter Magni** attraverso una nota pubblicata sull'ultimo numero dell'opuscolo parrocchiale: «Fatto presente il disagio che tale decisione avrebbe comportato e analizzata la condizione attuale della comunità, col vicario per la vita consacrata si è deciso di chiudere l'attuale convenzione, già rinnovata nel 2006 ma in scadenza nel 2016 - si legge - Tutti siamo profondamente dispiaciuti per questo distacco, sapendo il bene compiuto da suor Margaret e suor Lilly in questi anni, soprattutto nell'assistenza degli anziani e degli ammalati della comunità. Ricordo che questa procedura è stata concordata con la Madre generale della Congregazione di Maria

Immacolata di Gulu». Sembra però che almeno suor Lilly tornerà: fonti parrocchiali comunicano che si allontanerà per un periodo di vacanza di circa quattro mesi, dopodiché dovrebbe fare ritorno a Castellanza. Domenica scorsa, dopo tutte le celebrazioni, è stata letta una lettera di don Walter, della Diaconia e della Comunità Pastorale di San Giulio e San Bernardo: «Quando arrivano momenti come questi le parole non riescono più a trasmettere i sentimenti più veri e profondi che ci si porta nel cuore», è scritto, sottolineando poi «la bellezza del vostro incontro con tanti ammalati e anziani, la vostra dolcezza e la vostra parola buona».

pubblicato il 15/06/2016 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Marinella Colombo subito all'attacco: "Litigano già in un silenzio che è assordante"

**"IL NUOVO SINDACO C'È. MA DOV'È? E POI CI LAMENTAVAMO DI FARISOGGIO..."**
**CASTELLANZA** Marinella Colombo subito all'attacco: «Litigano già in un silenzio che è assordante»

## «Il nuovo sindaco c'è, ma dov'è? E poi ci si lamentava di Farisoglio...»

di Mariagiulia Porrello

### CASTELLANZA

■ Dov'è il sindaco Mirella Cerini? A chiederselo è Marinella Colombo, che alle elezioni del 5 giugno si è presentata come candidata sindaco di una lista composta da Lega Nord, La città libera, Fratelli d'Italia e Giovani per Marinella, e che ora siederà tra le fila dell'opposizione in consiglio comunale. «Quello della Cerini è un silenzio assordante» sono le parole dell'ex ragioniere capo del Comune.

Il riferimento è alla vicenda che ha coinvolto "Partecipiamo" nei giorni appena dopo le elezioni. Romeo Caputo, pur decidendo di rimanere in consiglio comunale come indipendente, ha dato le dimis-

sioni dalla lista a causa di una sua incompatibilità con Livio Frigoli. Alcuni componenti di "Partecipiamo" hanno chiesto un contributo a quest'ultimo, che è stato in passato sindaco di Castellanza, ma che non ha partecipato alla competizione elettorale. Lo schieramento che sostiene Mirella Cerini ha preso posizione attraverso un comunicato stampa e Frigoli ha detto la sua.

«Ma il sindaco è silenzioso, non c'è - afferma la Colombo - invece deve dire qualcosa ai cittadini che hanno diritto di sapere da lei cosa sta accadendo. Deve fare chiarezza, stiamo parlando della sua maggioranza. Parlano tutti meno la Cerini. Castellanza non può avere un sindaco silente. Peraltro sottoli-

neo come Frigoli sia un cittadino come tutti gli altri, non è nemmeno consigliere comunale. Non capisco il suo comportamento». Poi un riferimento all'ormai ex sindaco. «Ci si lamentava di Fabrizio Farisoglio - dichiara la Colombo - ma lui sapeva prendere in mano la situazione nei momenti topici».

La Colombo si esprime anche sulla mancata formazione della nuova Giunta. «Noi dopo tre giorni dalle elezioni l'avremmo annunciata - assicura - ma ogni gruppo ha i suoi tempi. Sono loro che devono far ripartire Castellanza».

L'esponente della Lega Nord entra anche nel dettaglio di alcune questioni. «Non è vero, come è stato detto - evidenzia - che il bilancio del Comune sia pieno di debiti. Su



La candidata sindaco Colombo

Castellanza servizi gravano due mutui, uno per l'edificio che era dei Camilliani, uno per il plesso delle ex scuole Manzoni, ma la società va avanti benissimo».

Poi sul Bosco Cantoni: «La Cerini sostiene che non lo farà. Ma ciò come si concilia con il suo programma che prevede la valorizzazione delle aree dismesse? Proprio quella della Cantoni, insieme a quella dell'ex Enel, è una delle più problematiche della città, per giunta in pieno centro». ■

pubblicato il 15/06/2016 a pag. 25; autore: Mariagiulia Porrello

Liuc / Il presidente di Campari Garavoglia analizza un momento importante per le aziende

"CREDIAMO NELL'ITALIA ABBONDANZA DI TALENTI"

**LIUC** Il presidente di Campari Garavoglia analizza un momento importante per le aziende

di **Francesco Inguscio**

■ «Se un'azienda italiana oggi non cresce, significa che non vuole crescere. Le condizioni per riuscirci ci sono tutte». A lanciare il sasso nello stagno è **Luca Garavoglia**, uno che di espansioni industriali se ne intende, visto che è presidente della Davide Campari - Milano Spa.

Campari: un brand che non ha bisogno di presentazioni, leader mondiale nel settore del beverage di marca. Garavoglia è intervenuto ieri sera alla Liuc nell'ambito de "Il Circolo delle idee", l'iniziativa di fundraising finalizzata a favorire la chiamata di visiting professor nelle strutture didattiche e scientifiche dall'università di Castellanza.

In un momento in cui molte aziende italiane, anche storiche, vengono fagocitate dai giganti stranieri (soprattutto asiatici), Campari rappresenta il caso inverso: fondata nel 1860, l'azienda con sede a Sesto San Giovanni non smette di crescere a livello globale, anche grazie a una serie di importanti acquisizioni: da Aperol a Cinzano, da SKYY Vodka fino a Grand Marnier, recentemente entrata nel portafoglio del gruppo. Un caso piuttosto atipico nel Paese del "piccolo è bello". Dal 2001 il gruppo è anche quotato in Borsa.

**Espansione come necessità**

Introdotta dal presidente della Liuc **Michele Graglia**, e dal rettore **Federico Visconti**, Garavoglia ha mostrato alla platea come la continua espansione di Campari sia stata una assoluta necessità, in un settore in cui l'efficacia della distribuzione è strettamente correlata alle dimensioni dell'azienda.

«Peraltro oggi esistono condizioni irripetibili per la crescita delle nostre aziende - sottolinea Garavoglia - Bisognerebbe approfittare di questa sorta di momento magi-



**«Crediamo nell'Italia  
Abbondanza di talenti»**

co, che non durerà all'infinito. Oggi c'è grande disponibilità di venture capital, il costo del denaro è più basso, c'è abbondanza di talenti. Perciò dico che se oggi un'impresa fa fatica a crescere, significa che non vuole farlo».

Il Gruppo Campari è riuscito a espandersi fino a essere presente in oltre 190 paesi, ma ha deciso di non spostare dall'Italia il proprio quartier generale. «Considerando

che una buona parte del mercato degli spirits (il 40% del profit pool mondiale) è appannaggio degli Stati Uniti, ci si potrebbe chiedere: perché non vi spostate a New York? - osserva Garavoglia - Ci abbiamo riflettuto anche noi, ma abbiamo deciso di no. Per un motivo semplice: in Italia c'è abbondanza di talento. E poter contare sulla crème dei talenti, a costi contenuti, ci spinge a non spostare il nostro

head quarter». Il presidente di Campari sottolinea anche il ruolo fondamentale delle università: «In Italia abbiamo eccellenze come la Liuc e i politecnici di Torino e Milano, che non hanno niente da invidiare ad Harvard». L'ultima osservazione è sull'industria italiana «capace di esportare, ma non di fare business negli altri paesi, a causa della scarsa capacità di integrare culture». ■

pubblicato il 15/06/2016 a pag. 7; autore: Francesco Inguscio

Università

**LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB**

# VareseNews

*pubbl. il 14/06/2016 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo*

## **SOLIDARIETÀ FAMILIARE IN FESTA**

*Servizi alla persona (serv. sociali)*

L'associazione che si occupa di portatori di handicap e delle loro famiglie invita tutti a partecipare ai giardini di via Cantoni

<http://www.varesenews.it/2016/06/solidarieta-famigliare-in-festa/527767/>